

INSIDEART

Seguici:       Cerca

ULTIMORA

CALENDART

PERSONAGGI

EVENTI

SPAZI

TRENDS

CATALOGHI

FONDAMENTA

TALENTPRIZE

CONTATTI

Eventi

 Consiglia 0 Tweet

The Dust in my Pocket

Alessia Ballabio 19/09/2018

Così la personale di Annabel Elgar nella galleria Metronom: un'indagine fotografica sulla cronaca statunitense alla ricerca di una verità

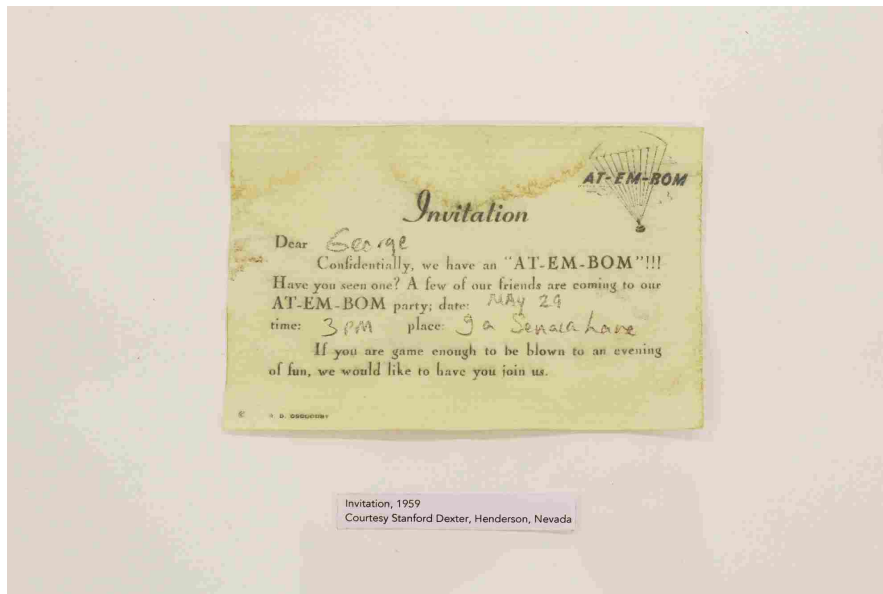


In occasione del [festivalfilosofia 2018](#) la galleria Metronom presenta la mostra *The Dust in my Pocket*, personale di Annabel Elgar che raccoglie alcune tra le migliori opere delle due recenti serie *Cheating the Moon* e *Noon in the Desert*. Il tema della verità – prescelto come focus centrale di tutto il festival – è qui mostrato attraverso l'obiettivo di Annabel in costante equilibrio tra fatti realmente accaduti e narrazioni più fantasiose.

Nel concreto le ricerche dell'artista partono da due casi di cronaca decisamente curiosi: il primo *Operation Lunar Eclipse*, riguarda un'operazione federale avviata negli Stati Uniti per contrastare la vendita di frammenti di roccia lunare raccolti durante le Missioni Apollo e il secondo testimonia le sperimentazioni nucleari nel deserto del Nevada avvenute negli anni '50 e conosciute come *Operation Teapot*. Queste rappresentano l'avvio dei progetti di Elgar, coerente nel suo lavoro di ricerca e documentazione. Attraverso lo studio dei materiali, Annabel dialoga con le fonti e le saccheggia allo stesso tempo, restituendoci un quadro ancora più complesso di quello di partenza.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER **INSIDEART**PIÙ LETTI 

- **ULTIMORA - 13/09/2018**
La Cgil accusa la Abramovic e Palazzo Strozzi sugli stipendi ai performer. «Tutto in regola», rassicura il museo
- **UNPÒPORNO - 14/09/2018**
Erotismo in ceramica
- **EVENTI - 13/09/2018**



Gli indizi, i documenti, gli oggetti finali mantengono una qualità perturbante e ambigua che attrae e incuriosisce. La mostra funge da filo conduttore ideale tra le due serie *Cheating the Moon* e *Noon in the Desert*, richiamando le rocce e le polveri lunari della prima, inserite in contesti di vita quotidiana e alludendo alle esplosioni nucleari e ai paesaggi desertici della seconda, indagate attraverso la messa in scena di documenti, cartoline e fedeli ricostruzioni del mito atomico americano. Come in un teatro, Elgar mette in scena fatti reali o presunti, riferendosi in modo poetico e raffinato a episodi storici che ancora sollevano dubbi su trame segrete o oscuri disegni mai svelati.

La fotografia stessa è messa in scena, non è un mezzo a servizio della documentazione, quanto l'affermazione di come possa essere effimera la ricerca della verità. Quello che Annabel ci offre sono spesso solo gli indizi, i dettagli di una rappresentazione che va guardata e osservata come un enigma, in cui l'artista gioca il ruolo del protagonista e del regista allo stesso tempo.

Fino al 13 ottobre Galleria Metronom via Carteria 10, Modena; info: www.metronom.it



Alessia Ballabio

Condividi:  

Tag: documentazione, fotografia, verità

ARTICOLI CORRELATI 

Jan Fabre, I castelli nell'ora blu

■ EVENTI - 15/09/2018

Atlante del mistero

■ EVENTI - 13/09/2018

Romaeuropa festival, ci siamo



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici